

*I domenica di Quaresima*

**DOMENICA 21 FEBBRAIO**

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### **Inno** (CAMALDOLI)

*O Padre del perdono,  
amico ai peccatori,  
infondi nella chiesa  
il pentimento santo.*

*La luce del tuo Cristo  
risorto dalla morte  
sostenga, o Padre, i passi  
del figlio che ritorna.*

*Così purificati  
dal sangue dell'Agnello,  
attenda nella veglia  
la pasqua del Signore.*

### **Salmo** CF. SAL 118 (119)

Meravigliosi sono  
i tuoi insegnamenti:

per questo li custodisco.  
La rivelazione delle tue parole  
illumina, dona intelligenza  
ai semplici.

Apro anelante la mia bocca,  
perché ho sete dei tuoi comandi.  
Volgiti a me e abbi pietà,  
con il giudizio che riservi  
a chi ama il tuo nome.

Rendi saldi i miei passi  
secondo la tua promessa  
e non permettere  
che mi domini alcun male.  
Riscattami dall'oppressione  
dell'uomo

e osserverò i tuoi precetti.  
Fa' risplendere il tuo volto  
sul tuo servo

e insegnami i tuoi decreti.  
Torrenti di lacrime scorrono  
dai miei occhi,

perché non si osserva  
la tua legge.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio» (*Gen 9,11*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Ricordati di noi, Signore, e abbi pietà!**

- Davanti al nostro volto di creature, bisognose della tua promessa paterna, di acque che non distruggano ma facciano rivivere.
- Davanti alla nostra coscienza ancora prigioniera della morte, mentre impara a credere nella tua pazienza e a invocare la tua grazia.
- Davanti alle tentazioni troppo angeliche o troppo bestiali, che ci fanno vivere la nostra umanità come un deserto ambiguo, e non come una complessa, amata unità.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 90,15-16

Mi invocherà e io gli darò risposta;  
nell'angoscia io sarò con lui,  
lo libererò e lo renderò glorioso.  
Lo sazierò di lunghi giorni  
e gli farò vedere la mia salvezza.

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

#### *oppure*

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo di grazia sia luce e guida verso la vera conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

## PRIMA LETTURA GEN 9,8-15

Dal libro della Gènesi

<sup>8</sup>Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: <sup>9</sup>«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, <sup>10</sup>con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. <sup>11</sup>Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». <sup>12</sup>Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. <sup>13</sup>Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. <sup>14</sup>Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, <sup>15</sup>ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne». – *Parola di Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE 24

Rit. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

<sup>4</sup>Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

<sup>5</sup>Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza. Rit.

<sup>6</sup>Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

<sup>7</sup>Ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

<sup>8</sup>Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
<sup>9</sup>guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    1PT 3,18-22

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>18</sup>Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. <sup>19</sup>E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, <sup>20</sup>che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

<sup>21</sup>Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

<sup>22</sup>Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver

ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.  
– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** MT 4,4

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**  
Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.  
**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

## **VANGELO** Mc 1,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>12</sup>lo Spirito sospinse Gesù nel deserto <sup>13</sup>e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

<sup>14</sup>Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, <sup>15</sup>e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». – *Parola del Signore.*

*Credo*

**p. 310**

## **SULLE OFFERTE**

Si rinnovi, o Signore, la nostra vita e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Astenendosi per quaranta giorni dagli alimenti terreni, egli dedicò questo tempo quaresimale all'osservanza del digiuno e, vincendo tutte le insidie dell'antico tentatore, ci insegnò a dominare le suggestioni del male, perché, celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale, possiamo giungere alla Pasqua eterna.

E noi, uniti alla moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Mc 1,15

**Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;  
convertitevi e credete nel Vangelo.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo che alimenta la fede, accresce la speranza e rafforza la carità: insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

Scenda, o Signore, sul tuo popolo l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la sua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore

nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **L'arco sulle nubi**

Quest'anno, la prima domenica di Quaresima è una grande occasione per tornare a sollevare gli occhi in alto, fino al cielo. Dopo aver rigenerato l'umanità nei tempi antichi attraverso il «diluvio» (Gen 9,11), Dio decide di mettere in chiaro una cosa, offrendo all'uomo caduto nella paura e nella vergogna un segno di apertura e di fiducia: «Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra» (9,13). Un fenomeno ottico atmosferico – da noi tutti conosciuto e amato – viene assunto dall'Altissimo come segno per annunciare con chiarezza che il patto di alleanza stabilito con «ogni essere vivente» (9,12) non avrà più bisogno dell'uso della violenza per potersi compiere. L'arcobaleno, simbolo dell'arco con cui si può fare anche la guerra, adagiato sulle nubi e sopra la terra, si trasforma in una sorprendente dichiarazione di mitezza e di non belligeranza, sancita solennemente dallo stesso Signore Dio: «Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il



diluvio, per distruggere ogni carne» (9,14-15). Così si conclude il mitico racconto del diluvio: con i guantoni appesi al muro, le armi chiuse a chiave nell'arsenale, le frecce riposte nella faretra. Il cielo di Dio non ha alcuna intenzione di usare violenza contro la terra. Anzi, tutto il contrario.

Se noi siamo portati a considerare il diluvio come il momento in cui, almeno per un attimo, la collera divina si è presa la libertà di esplodere, l'apostolo Pietro riesce invece a scorgere in questa misteriosa alluvione un tempo di grazia, «quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua» (1Pt 3,20). Non preparava dunque alcuna vendetta Dio nei giorni precedenti il diluvio, ma dilatava lo spazio della sua pazienza per offrire nuovamente all'uomo la sua salvezza. L'arco riposto sulle nubi può essere letto come quel segno che anticipa il definitivo gesto di riconciliazione, offerto a tutta l'umanità quando «Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito» (3,18-19). In una lettura tipologica della Scrittura, l'arca di legno diventa anticipazione del legno della croce, le acque del diluvio figura del battesimo: «Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo» (3,21). Quel pugno residuo di

sospetti, che possono sempre affiorare nel cuore dell'uomo nei confronti di Dio e della sua disponibilità al perdono, non può più sopravvivere ai piedi della croce: Dio ci ama fino a perdere la vita per noi, perché – come canta il salmista – il suo amore «è da sempre» (salmo responsoriale).

Tuttavia, servono un tempo e un luogo per essere raggiunti da questa struggente manifestazione di amore, che sgorga dal cuore di Dio e, mediante il battesimo, giunge anche a noi come dono e come responsabilità. Servono un deserto, un silenzio, un mare di tentazioni da conoscere e rifiutare per incontrare la verità del nostro essere figli amati dal Padre. Il Signore Gesù ne ha voluto avere bisogno, come l'evangelista Marco attesta in un racconto estremamente sobrio: «E nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana» (Mc 1,13). Gesù si ritira in disparte per incontrare e conoscere la fragilità del cuore umano e permettere alla «magnanimità» del Padre di abitarvi pienamente e stabilmente. Si espone alla tentazione fino a lasciare che una sola parola sopravviva in mezzo alle altre, quella che viene da Dio e non dal suo avversario: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (1,15).

Anche noi, in questo tempo di Quaresima, non possiamo che ricominciare a scoprire cosa abita in fondo al nostro cuore, per consentire alla nostra capacità di amore, spesso sepolta e inattiva, di esprimersi in gesti di ritrovata fraternità e in coraggiosi atti di giustizia. Con mitezza, con l'arco delle rivendicazioni e

delle polemiche ben appoggiato sulle nubi della collera e della rassegnazione. Sospinti dall'umile e potente forza dello «Spirito» (1,12).

*Benedetto sei tu, Signore, per la dichiarazione d'amore con cui dai inizio a questo tempo. Per l'arco sulle nubi, con cui lavi via i timori e i sensi di colpa che ci rendono aggressivi, e ci fai sentire perdonati e amati lì dove noi ci sentiamo morti. Donaci di non temere né il diluvio né il deserto per diventare anche noi capaci di donare e perdonare. Kyrie eleison!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (1072).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Timoteo dei Simboli (VIII sec.) e di Eustazio, patriarca della grande Antiochia (338).

### **Copti ed etiopici**

Sergio di Atripe, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Lars Levi Laestadius, martire in Lapponia (1861).

**LA LINGUA DEL CUORE**

Ognuno dei bambini e dei ragazzi che partecipano a questo percorso ha una storia diversa, testimoniata anche dai racconti dei viaggi dall'Italia ai Paesi di origine dei loro genitori. A volte lasciano l'Italia in concomitanza delle festività scolastiche, partono con le loro famiglie per ritrovare gli affetti e le persone significative del loro nucleo familiare: nonni, zii o cugini che non incontrano quasi mai. Quando sono a scuola in Italia, custodiscono il segreto di una lingua diversa dalla nostra come un prezioso gioiello da nascondere. È importante che la loro lingua madre non sia cancellata o sostituita dall'italiano, dimenticata nell'oblio: è parte della loro vita, è la lingua del cuore, degli affetti e delle emozioni (dal sito [www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)).

### LA VESTE BIANCA

Nella tradizione ebraica si afferma che prima ancora che l'uomo o la donna, è Dio stesso che compie le opere della misericordia. Egli è il misericordioso e noi dobbiamo imitarlo anche in queste opere di cui lui per primo è il soggetto attivo. E si precisa che la prima opera di misericordia che Dio attua nella storia della salvezza è proprio «vestire gli ignudi». Infatti, dopo il loro peccato ad Adamo ed Eva – narra la Genesi – «si aprirono gli occhi [...] e conobbero di essere nudi» (Gen 3,7). Reagiscono allora cercando di coprirsi intrecciando foglie di fico per farsene cinture, come il racconto puntualizza nella seconda parte del medesimo versetto. È tuttavia vano questo tentativo tutto umano di arrangiarsi da soli, solo Dio può rivestire la loro vergognosa nudità donando all'uomo e a sua moglie le tuniche di pelli della sua misericordia (cf. 3,21).

In sintonia con questa interpretazione della tradizione ebraica, il Nuovo Testamento parlerà della necessità di lasciarsi rivestire da Cristo per diventare creature nuove. Troviamo queste immagini e questo linguaggio soprattutto nell'epistolario paolino. «Rivestitevi del Signore Gesù Cristo», egli scrive ai romani (Rm 13,14). Nella Lettera ai Galati il tenore è più marcatamente battesimale: «Quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo» (Gal 3,27). In modo analogo ricorda ai colossesi: «Vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato» (Col 3,9-10).

Nel battesimo tutto questo viene simboleggiato dalla veste bianca consegnata a coloro che hanno ricevuto il sacramento. In un'udien-

za generale, a conclusione di un ciclo di catechesi sul battesimo, il 16 maggio del 2018 così papa Francesco ne spiegava il significato: «Dopo il lavacro di rigenerazione, capace di ricreare l'uomo secondo Dio nella vera santità (cf. Ef 4,24), è parso naturale, fin dai primi secoli, rivestire i neobattezzati di *una veste nuova, candida*, a similitudine dello splendore della vita conseguita in Cristo e nello Spirito Santo. La veste bianca, mentre esprime simbolicamente ciò che è accaduto nel sacramento, annuncia la condizione dei trasfigurati nella gloria divina». Da simbolo battesimale, infatti, la veste bianca diviene segno escatologico: nell'Apocalisse, infatti, la fidanzata che si prepara a celebrare le nozze dell'Agnello per diventare in modo pieno e definitivo «sposa», come ogni donna che si prepara alla festa del matrimonio si preoccupa di preparare l'abito nuziale. Un abito, tuttavia, che né lei né altri possono confezionare, ma che può essere ricevuto soltanto dall'alto, dal dono di Dio: «Sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: le fu data una veste di lino puro e splendente. La veste di lino sono le opere giuste dei santi» (Ap 19,7-8). È Dio che ancora una volta ci riveste dell'abito nuziale; soltanto lui può donarcelo, ma nello stesso tempo lo intesse non solo con i fili della sua misericordia, ma anche con le opere che riusciamo a fare, accogliendo e custodendo il dono battesimale che ci ha rigenerati a vita nuova.